

66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Claire Levacher *direttrice*
Orchestra Sinfonica Siciliana



Venerdì
29 maggio
ORE 20.30

Sabato
30 maggio
ORE 17.30

PROGRAMMA

Jules Massenet

(Saint-Étienne 1842 - Parigi 1912)

Danze dal quarto atto dell'opera

Hérodiade

Les Égyptiennes (Andantino)

Les Babyloniennes (Allegretto)

Les Gauloises (Allegro moderato)

Les Phéniciennes (Andante)

Final (Allegro)

Durata: 10'

Interludio dal terzo atto dell'opera

Hérodiade

Andante sostenuto religioso

Durata: 2'

Richard Strauss

(Monaco di Baviera 1864

Garmisch-Partenkirchen 1949)

Danza dei sette veli dall'opera Salome

Durata: 6'

Mel Bonis

(Parigi 1858 – Sarcelles 1937)

Salomé op. 100 (prima esecuzione a Palermo)

Assez vif. A tempo. Vif. Modéré. Plus

vite. Moins vite. Modéré. Assez vite. Vite.

Moins vite

Durata: 5'

...

Florent Schmitt

(Blâmont, Meurthe-et-Moselle 1870

Neuilly-sur-Seine 1958)

La tragédie de Salomé op. 50

(prima esecuzione a Palermo)

Première partie

Prélude (Lent)

Danse des perles (Assez vif)

Seconde Partie (Lent)

Les enchantements sur la mer

(Un peu moins lent)

Danse des éclairs (Animé, sans exagération)

Danse de l'effroi (Animé)

Durata: 30'

Claude Levacher direttrice

Orchestra Sinfonica Siciliana

Il progetto di *Hérodiade* aveva cominciato a prendere forma nel 1878 quando Hartmann, editore di Massenet, dopo aver scartato l'idea di Milliet e dello stesso compositore di scrivere un poema d'amore che evocasse il *Cantico dei cantici*, propose la composizione di una *pièce* teatrale ispirata alla celebre opera di Gustave Flaubert, *Trois contes*, pubblicata in quell'anno. Massenet avrebbe lavorato per due anni e mezzo all'opera che orchestrò a Pourville, e nel 1881, la portò in visione al nuovo direttore dell'Opéra, Vaucorbeil, il quale la rifiutò poco fiducioso nella qualità del libretto di Milliet e Grémont. Massenet, deluso, si riprese la partitura e andò via senza alcuna speranza di veder rappresentata la sua opera finché la fortuna gli venne in soccorso nella persona di Calabrési, direttore del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, il quale gli chiese appunto *Hérodiade*. Ben presto iniziarono le prove e l'opera, sotto la direzione di Joseph Dupont, andò in scena a Bruxelles il 19 dicembre 1881 ottenendo un successo strepitoso. Tra le pagine più interessanti della partitura si segnala il balletto, tratto dal quarto atto e costituito da cinque numeri di cui i primi quattro sono dedicati rispettivamente a *Les égyptiennes* ("Le Egiziane"), che si muovono su degli arabeschi dei legni, a *Les Babyloniennes* ("Le Babilonesi"), caratterizzate da un ritmo più marcato, a *Les Gauloises* ("Le Galliche"), la cui musica si segnala per

un tema affidato ai violini che eseguono quasi un moto perpetuo su un ritmo ternario, e, infine a *Les Phéniciennes* ("Le Fenicie"), le cui movenze assumono i contorni sensuali di un lirico tema affidato agli archi a cui rispondono i legni con un civettuolo disegno in semicrome. Il balletto si conclude con una sfrenata e brillante danza. Posto tra la prima e la seconda scena del terzo atto, che si svolge nel tempio sacro, il breve *Interludio* che possiamo ascoltare in questo programma ne introduce invece il carattere religioso attraverso un tema innodico e solenne.

°°°

Dopo la fredda accoglienza di *Guntram* e il discreto successo di *Feuersnot*, Richard Strauss ebbe il suo primo vero trionfo con *Salome*, opera composta su un libretto da lui stesso approntato partendo dalla traduzione in tedesco di Hedwig Lachmann dell'omonimo dramma di Oscar Wilde. La composizione dell'opera occupò Strauss dall'agosto del 1903 al 20 giugno del 1905, data in cui ultimò l'orchestrazione; mancava però la *Danza dei sette veli*, che avrebbe poi scritto nell'agosto del 1905. Nonostante il soggetto scandaloso, l'opera, già alla prima rappresentazione a Dresda, ottenne un successo strepitoso con ben trentotto chiamate e fu ripresa in altri teatri europei. Erode chiede a Salome di danzare

per lui, promettendole di esaudire ogni suo successivo desiderio: la ragazza così medita di richiedere la testa del Profeta. Il brano si segnala per sonorità percussive quasi “barbariche” di sconvolgente modernità che incastonano sensuali e orientali melodie, come quella iniziale dell’oboe, caratterizzata da triple morbide acciaccature, e quella intonata dai violini nella parte medio-grave del loro registro che conferisce al passo una corporeità che sembra quasi si possa toccare con le mani.

°°°

Rimasta per la maggior parte inedita e caduta in oblio dopo la morte della sua autrice, la produzione musicale di Mel Bonis, all’anagrafe Mélanie-Hélène Bonis, è stata riscoperta soltanto nel 1986 per merito di Eberhard e di Ingrid Mayer che hanno trovato presso la Bibliothèque Nationale de France di Parigi le partiture di alcune sue opere da camera. Da questo momento in poi, gli studiosi hanno avviato un percorso di riscoperta della notevole produzione di Mel Bonis che fu allieva, al Conservatorio di Parigi, di Guiraud, di Franck, di Massenet e di Lavignac. Per il pianoforte, che fu lo strumento d’elezione di Mel Bonis, nel 1909 compose *Salomé*, parte della raccolta *Trois Pièces pour piano*, pubblicata nello stesso anno dall’editore parigino Alphonse Leduc, nella quale figuravano anche altri due ritratti musicali di donne, *Phoebé* e *Viviane*, ai quali si sarebbero aggiunti, nel 1925, sempre presso lo stesso editore, quelli di *Desdémona* e *Mélisande*. Non si conosce con precisione, però, la data nella quale la Bonis avrebbe

realizzato la versione orchestrale di questo brano, dal momento che la partitura, rimasta inedita, fu pubblicata postuma soltanto nel 2017. Pagina di carattere evocativo, *Salomé* non rappresenta, banalmente, la danza eseguita dall’eponima protagonista, ma cerca di regalare attraverso la musica un profilo psicologico della donna, avvolta da un ineluttabile destino di passione e di morte, in un certo qual modo, rivelato, nel finale, da una citazione, appena accennata dall’oboe, di uno dei *Leitmotiv* del *Tristano* di Wagner. In questo lavoro, estremamente varrio dal punto di vista agogico, le diverse sfaccettature di *Salomé* emergono grazie a una sensuale armonia cromatica, a languidi sincopati lenti e a una scrittura orchestrale particolarmente ricca.

°°°

“Quand’è che infine apparirà la Sua geniale *Salomé*[...]? Confesso che è la più grande gioia che un’opera d’arte mi abbia dato da molto tempo a questa parte. [...] Mi creda, sono molto orgoglioso che me l’abbia dedicata”. In questo ringraziamento di Stravinskij per la dedica della partitura de *La tragédie de Salomé* op. 50 traspare tutto il suo entusiasmo per questo lavoro di Florent Schmitt, compositore francese, che fu allievo, al Conservatorio di Parigi, di Massenet, Fauré e Lavignac. Dopo aver fatto diversi viaggi in Europa e nel Medio Oriente, al suo ritorno in patria, Schmitt insegnò, dal 1922 al 1924, armonia al Conservatorio di Lione, ma fu come critico musicale del quotidiano «Le temps», attività che svolse dal 1929 al 1939, che esercitò la sua influenza sul mondo musicale fran-

cese dell'epoca. Schmitt fu autore di una notevole produzione, oggi quasi del tutto sconosciuta, nella quale è evidente il suo originale linguaggio musicale che, sensuale e, al tempo stesso, di una certa complessità, si segnala per un'elegante orchestrazione e per la grande perizia contrappuntistica unita a un'armonia raffinata. Queste caratteristiche contraddistinguono anche *La tragédie de Salomé* op. 50, composta nel 1907 su commissione del poeta Robert d'Humières, il quale desiderava accompagnare con la musica un suo scenario dedicato a Salomé che aveva scritto per la ballerina Loïe Fuller, la quale ne fu la prima interprete il 9 novembre dello stesso anno al Théâtre des Arts di Parigi, sotto la direzione di Désiré-Émile Inghelbrecht, alla guida di una piccola orchestra di soli 20 musicisti. Completamente diverso dall'opera di Strauss, questo balletto di Schmitt, seguendo la tesi che aveva inteso sostenere nel suo lavoro Robert d'Humières, si presenta come una forma di risposta "morale" al carattere immorale della tragedia di Wilde. Secondo il poeta francese, Salomé non è, infatti, la donna perversa che matura un'insana passione per Giovanni Battista, del quale, di fatto, alla fine decreta la morte, chiedendo a Erode la sua testa come ricompensa per la sua lasciva danza dei sette veli, ma è una fanciulla innocente e soltanto obbediente alla madre, dal momento che non desidera affatto l'esecuzione del profeta, del quale, inorridita, getta via la testa. Da qui scaturisce la tragedia della donna, la cui mente, perseguitata dal fantasma del Battista, è presa da sensi di colpa e da terrore. Da questo balletto, che fu accolto con grande entusiasmo tanto da arrivare a contare

ben 50 rappresentazioni, Schmitt ricavò nel 1909 una Suite sinfonica per grande orchestra, eseguita, per la prima volta, l'8 gennaio 1911 ai Concerts Colonne sotto la direzione di Gabriel Pierné. Influenzata da *Sheherazade* di Rimsky-Korsakov dalla quale trae spunto per il carattere sensuale e orientaleggiante, la partitura di Schmitt si segnala per una scrittura originale, basata su armonie dissonanti, realizzate con combinazioni bitonali, e su strutture ritmiche insolite. Rispetto al balletto, costituito da ben otto numeri musicali, la Suite ne propone cinque, dei quali i primi due costituiscono la prima parte e gli altri tre la seconda. Il primo brano è un *Prélude*, nel quale Schmitt ambienta la scena attraverso i timbri scuri dell'orchestra che evocano una sensuale notte orientale. Il secondo numero, costituito dalla *Danse des perles* ("Danza delle perle"), corrisponde alla prima danza, in ritmo ternario da *scherzo*, che Salomé esegue davanti a Erode e che si segnala per un'orchestrazione brillante. Aperta da una breve introduzione (*Lent*), la seconda parte ripropone i toni scuri del preludio, quasi a presagire l'imminente tragedia, che sembra, però, ritardata dall'atmosfera fiabesca di *Les enchantements sur la mer* ("Gli incantesimi sul mare"), una pagina che si distingue per la raffinata orchestrazione. Ad essa si contrappone la sfrenata *Danse des éclairs* ("Danza dei fulmini") che si impone per la particolare struttura ritmica e per le sonorità che ricordano il *Sacre*. La Suite si conclude con la frenetica *Danse de l'effroi* ("Danza del terrore"), nella quale Salomé, sull'orlo della follia, cerca di sfuggire alle visioni di sangue e di distruzione che attanagliano la sua mente.



Claire Levacher *direttrice*

Dopo i suoi acclamati debutti all'Opéra National de Lyon nel 2009, Claire Levacher si è affermata a livello internazionale come direttrice d'orchestra con un ampio repertorio sinfonico e operistico, che comprende anche numerose prime esecuzioni contemporanee.

È regolarmente invitata da importanti orchestre quali la Radiosymphonie Orchester Wien, la Wiener Kammerorchester, la Symphonieorchester Vorarlberg, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, l'Orchestre National de Lorraine, l'Orchestre National d'Île-de-France, l'Orchestre de Chambre de Paris, l'Orchestre d'Auvergne, l'Orchestre de Picardie, la Dalasinfoniettan in Svezia, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, la Prague Radio Symphony Orchestra, la Beijing Symphony Orchestra, la Wuhan Philharmonic Orchestra, la National Orchestra of Lebanon e la Vietnam Philharmonic Orchestra.

Dopo l'esperienza come direttrice assistente all'Opéra National de Paris, all'Opéra Comique, alla Bayerische Staatsoper di Monaco e al Theater an der Wien, è stata invitata a dirigere alla Göteborg Opera, alla Kammeroper del Theater an der Wien, al Festival di Bregenz, all'Opéra du Rhin, all'Opera di Praga e all'Opera di Graz.

Dal 2020 insegna Formazione orchestrale all'Università di Graz, in Austria. Fino al 2011 ha insegnato direzione d'orchestra al

Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris, dove è stata anche direttrice musicale dell'Orchestre des Lauréats. Ha inoltre collaborato con istituzioni accademiche internazionali negli Stati Uniti (Illinois), in Germania (Freiburg), Ungheria (Accademia Liszt) e India (Fondation Neemrana).

Pianista di formazione, ha ottenuto tre primi premi al Conservatorio Superiore di Parigi, un master in direzione d'orchestra presso l'Università del Michigan e una borsa del governo francese per perfezionarsi a Vienna con Leopold Hager. Ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale per direttori d'orchestra di Treviso e il secondo premio al Prague Spring International Music Festival.

Nella stagione 2022/2023 ha diretto la Radiosymphonie Orchester Wien nel concerto televisivo "Christmas in Vienna" al Konzerthaus e ha debuttato con il Klangforum Wien in nuove creazioni di Sarah Nemtsov e Michael Pelzel. È inoltre tornata al Festival di Bregenz con *Werther* di Massenet.

Dal 2024 è direttrice principale e consulente artistica della Dalasinfoniettan di Falun, in Svezia. Per il suo contributo alla vita musicale francese è stata insignita dal Ministero della Cultura francese dei titoli di Officier des Arts et des Lettres e Chevalier de la Légion d'Honneur.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone *

VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto **°

Natassia Boris °

Giorgia Brancaleon °

Cristina Enna

Virginia Galliani °

Gloria Ippolito °

Alban Lukaj °

Marcello Manco °

Domenico Marco

Giulio Menichelli

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *

Gabriele Seggioli **°

Gabriele Antinoro

Enrico Catale °

Debora Fuoco

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Alessia La Rocca

Edit Milibak

Salvatore Petrotto

Martina Ricciardo

Gabriele Totaro °

VIOLE

Claudio Laureti *

Alessio Corrao **

Giorgio Chinnici

Roberto De Lisi

Francesco Martorana °

Carolina Paolini °

Aurora Pitrolo °

Roberto Presti

Luigi Ripoli °

Rebecca Scuderi °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Edoardo Francescon °

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice

Giancarlo Tuzzolino

Giovanni Volpe

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe Albano °

Antonio Di Costanzo °

Francesco Mannarino

Francesco Monachino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Michela Di Mento *

Floriana Franchina *

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *

Stefania Tedesco

Angelo Palmeri (oboe baritono) °

CORNO INGLESE

Mauro Sclafani °

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *

Simone Riggi *°

Alessandro Crescimbeni °

Salvatore Di Salvo °

Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO

Innocenzo Bivona

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *

Massimiliano Galasso

Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Luca Ferraiuolo *°

Riccardo De Giorgi *

Antonino Basci

Rino Baglio

Giocchino La Barbera

Daniele L'Abbate °

TROMBE

Dario Tarozzo *

Giuseppe M. Di Benedetto (prima cornetta) *

Massimiliano Fiorella °

Francesco Paolo La Piana

Antonino Peri (+ seconda cornetta)

TROMBONI

Calogero Ottaviano *

Ismaele Bartolo Fazio *°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Raimondo °

TIMPANI

Sebastiano Giroto *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giuseppe Sinforini

Antonio Giardina

Antonio Dioguardi °

Domenico La Serra °

ARPE

Margherita Colella *°

Sabrina Palazzolo °

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

SAX

Antonino Peri °

Giorgia Grutta °

Vito La Paglia °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

PROSSIMO APPUNTAMENTO

PALERMO - VILLA FILIPPINA
VENERDÌ 12 GIUGNO, ORE 21

NICOLÓ JACOPO SUPPA direttore
FLORIN GRÜTER dulcimer

Huber *Concerto per dulcimer e orchestra d'archi*
Hummel *Concerto in sol maggiore per mandolino e orchestra*
 (arrangiamento per dulcimer di Florin Grüter
 della parte di mandolino)

Beethoven *Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92*



ORCHESTRA
 SINFONICA
 SICILIANA
 FONDAZIONE

**COMMISSARIO
 STRAORDINARIO**
 Gabriele Crociata

**COLLEGIO
 REVISORI DEI CONTI**
 Fulvio Coticchio
Presidente
 Pietro Siragusa



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi
 Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
 Tel. +39 091 6072532/533
 Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it